

RIBALTA Lo scrittore Cassola contro militarismo

Lo scrittore Carlo Cassola ha parlato a Napoli in un'aula del Istituto di fisica dell'università statale sulla sua proposta per il disarmo unilaterale dell'Italia.

«Una diagnosi catastrofica delle sorti dell'umanità hanno messo insieme come Einstein e Russell — egli ha esordito — i più della scienza sbagliare in previsioni di questo tipo? Non lo credo, perché le loro affermazioni sono state poi ribadite in una lettera firmata da 2355 scienziati diretti al segretario dell'ONU. 50 anni fa l'antimilitarismo era per gli operai una cosa ovvia e il militarismo era la garanzia di morte per la maggior parte dei noi e di miseria allo stesso tempo oggi negli Stati Uniti è peggiorato per le nuove armi ABCI del N. M. (la classe operaia parca in Italia di "democrazia" come delle F. M. in un caso capisco perché migliorare un organismo che va distrutto)».

Le terapie del disarmo unilaterale non è nuova: lo scorso anno in Francia 34 intellettuali, tra cui il premio Nobel Alfred Kater e l'attore e cantante Yves Montand, la proposero e il periodico UNION PACIFISTE l'ha appoggiata.

«Ogni volta che devo partecipare ad un pubblico convegno mi affatico di essere sentito nella mia diagnosi, ma è difficile dimostrare che gli uomini di scienza non capiscono niente di scienza» (più avanti Cassola ammetterà che con la costruzione delle nuove armi e le formule che hanno fatto sprigionare nuove «armi» gli scienziati si sono piegati alla volontà del «potere»).

Il 6 agosto 1945 la bomba di Hiroshima mutò radicalmente la condizione umana: o la fine della divisione del mondo in Stati sovrani, o la fine dell'umanità. Ma la cultura, il giornalismo, la politica ignorarono tale indicazione. Gli Stati si erano divisi in Europa con gli accordi di Yalta, mantenendo in vita lo Stato sovrano.

Bisogna porre fine alla divisione del mondo in Stati sovrani. È possibile che i detentori del potere negli ultimi cinquant'anni abbiano tutti cercato di essere, in ogni tempo gli uomini sono stati ciecchi in quanto non si sono resi conto del precipitare degli avvenimenti.

Quando la teoria copernicana si avvicina ad un successo è stato il trattato di San'Uffizio lo scomico e Galileo Galilei dovette abbassare. Un tempo le armi erano dannose. Oggi è un arma che può distruggere tutto.

Gli Stati sovrani sono attualmente il mondo intero e il frazionamento del mondo continua; tutti gli Stati del mondo sono militarizzati e in nessuno Stato vi è un'opposizione contro il militarismo di forze politiche, religiose, ecc.

Nel 2000 saranno molti di più gli Stati sovrani e possiederanno un armamento nucleare con bombe in milioni di volte più micidiali di quella che distrusse gli abitanti di Hiroshima. La politica sarebbe cambiata se la cultura avesse fatto proprio il ragionamento di Russell e quello di Einstein.

Le cose si guardano dai tre punti di vista: della giustizia, della libertà e della pace. Come si può parlare di giustizia senza parlare di pace? L'anno scorso le spese militari sono state venti volte superiori a quelle per i paesi sottosviluppati. La necessità della difesa è il solito pretesto per armarsi. Negli ultimi trent'anni in Italia sono stati spesi per la difesa 250 mila miliardi di lire al valore attuale. Se il militarismo è una mela, com'è, dobbiamo anzitutto distruggere a casa nostra. C'è una catena di ricatti in tutto al mondo: per spezzarla occorre il disarmo unilaterale dell'Italia: se un popolo disarmato che si può fare a meno del militarismo, gli altri popoli ne seguiranno l'esempio, o potrebbero seguirlo.

A chi obietta che disarmiamo ci invaderanno? Cassola ha risposto: «chi vuole invaderci potrebbe farlo, ma il nostro armamento, oggi e in 48 ore saremmo fritti».

«I nazionalisti dicono: "il disarmo unilaterale non servirebbe perché l'Italia da un punto di vista militare non conta". Rispondo: il Rinascimento lo abbiamo inventato noi italiani e il resto del mondo ci ha seguiti. Qualche esempio non darebbe un popolo che disarmi per primo federandosi con gli Stati vicini? Il disarmo si doveva chiedere nel 1945 o 1946. A coloro che sostengono che le fabbriche di armi resterebbero senza lavoro per effetto del disarmo e ufficiali, militari di truppa e sottufficiali senza impiego, io dico che l'economia che faremmo sarebbe grandissima anche mantenendo a spese dell'altro i militari disoccupati e così pure gli addetti alle fabbriche di armamenti.

«Non si dica che appartengono alla NATO, perché Francia e Grecia che pare si apprestano a non poterlo scianciare; per l'articolo 52 della Costituzione che prescrive la difesa della Patria come sacro dovere del cittadino, tale articolo può essere interpretato in modo diverso da come finora si è fatto. In caso di invasioni i cittadini provvederanno in modo non violento alla difesa, ma io penso che l'Italia non sarà mai invasa».

È seguito un dibattito, contenuto entro limiti di tempo moderati dovendosi sgombrare la sala ad una data ora.

Un anarchico ha detto: «Capisco il suo punto di vista, ma non so se sarà mai invasa».

Un radicale ha osservato: i paritari sono strumenti del capitale. Interpreteremo l'articolo 52 in modo diverso. Vi è stato chi ha chiesto la democrazia. L'articolo 52, quantunque detto che se passerà il referendum per l'abrogazione del collettivismo, «chi riporterà il collettivismo farà peggio»; altri hanno osservato che «opporvi al militarismo è la stessa cosa che opporvi al comunismo».

Cassola ha risposto: «non ho parlato di politica, ed il tempo breve. Ogni forza politica deve essere rappresentata nella comunità politica comune di forze laiche, marxiste e cattoliche con i gruppi dei nonviolenti, degli anarchici e della sinistra. La scelta non è tra i suoi fini particolari purché concordi con un minimo di volontà che a porre in atto la volontà del disarmo».

Giornali e libri formano un'opinione politica confusa. Ho sentito un parlamentare in Occidente dire: «i comunisti sono di uomini diversi. In Usa c'è più libertà di informazione che in Italia; e gente abituata a pilotare aerei e bombe nucleari in navigazione e lo stesso diceva di noi». È giusto il detto popolare che osserva che «tra noi finiscono per sparare da soli, per una terza guerra mondiale, vedrebbe l'uso delle "atomiche"».

La condizione fondamentale per unire forze antimilitariste è non porre l'accento sulla violenza o sul fatto di credere o non credere alla guerra. Il disarmo unilaterale, finiscono per sparare da soli, per una terza guerra mondiale, vedrebbe l'uso delle "atomiche"».

Un'opinione politica confusa. Ho sentito un parlamentare in Occidente dire: «i comunisti sono di uomini diversi. In Usa c'è più libertà di informazione che in Italia; e gente abituata a pilotare aerei e bombe nucleari in navigazione e lo stesso diceva di noi». È giusto il detto popolare che osserva che «tra noi finiscono per sparare da soli, per una terza guerra mondiale, vedrebbe l'uso delle "atomiche"».

Un'opinione politica confusa. Ho sentito un parlamentare in Occidente dire: «i comunisti sono di uomini diversi. In Usa c'è più libertà di informazione che in Italia; e gente abituata a pilotare aerei e bombe nucleari in navigazione e lo stesso diceva di noi». È giusto il detto popolare che osserva che «tra noi finiscono per sparare da soli, per una terza guerra mondiale, vedrebbe l'uso delle "atomiche"».

Un'opinione politica confusa. Ho sentito un parlamentare in Occidente dire: «i comunisti sono di uomini diversi. In Usa c'è più libertà di informazione che in Italia; e gente abituata a pilotare aerei e bombe nucleari in navigazione e lo stesso diceva di noi». È giusto il detto popolare che osserva che «tra noi finiscono per sparare da soli, per una terza guerra mondiale, vedrebbe l'uso delle "atomiche"».

Un'opinione politica confusa. Ho sentito un parlamentare in Occidente dire: «i comunisti sono di uomini diversi. In Usa c'è più libertà di informazione che in Italia; e gente abituata a pilotare aerei e bombe nucleari in navigazione e lo stesso diceva di noi». È giusto il detto popolare che osserva che «tra noi finiscono per sparare da soli, per una terza guerra mondiale, vedrebbe l'uso delle "atomiche"».

Un'opinione politica confusa. Ho sentito un parlamentare in Occidente dire: «i comunisti sono di uomini diversi. In Usa c'è più libertà di informazione che in Italia; e gente abituata a pilotare aerei e bombe nucleari in navigazione e lo stesso diceva di noi». È giusto il detto popolare che osserva che «tra noi finiscono per sparare da soli, per una terza guerra mondiale, vedrebbe l'uso delle "atomiche"».

Un'opinione politica confusa. Ho sentito un parlamentare in Occidente dire: «i comunisti sono di uomini diversi. In Usa c'è più libertà di informazione che in Italia; e gente abituata a pilotare aerei e bombe nucleari in navigazione e lo stesso diceva di noi». È giusto il detto popolare che osserva che «tra noi finiscono per sparare da soli, per una terza guerra mondiale, vedrebbe l'uso delle "atomiche"».

Un'opinione politica confusa. Ho sentito un parlamentare in Occidente dire: «i comunisti sono di uomini diversi. In Usa c'è più libertà di informazione che in Italia; e gente abituata a pilotare aerei e bombe nucleari in navigazione e lo stesso diceva di noi». È giusto il detto popolare che osserva che «tra noi finiscono per sparare da soli, per una terza guerra mondiale, vedrebbe l'uso delle "atomiche"».

Un'opinione politica confusa. Ho sentito un parlamentare in Occidente dire: «i comunisti sono di uomini diversi. In Usa c'è più libertà di informazione che in Italia; e gente abituata a pilotare aerei e bombe nucleari in navigazione e lo stesso diceva di noi». È giusto il detto popolare che osserva che «tra noi finiscono per sparare da soli, per una terza guerra mondiale, vedrebbe l'uso delle "atomiche"».

Un'opinione politica confusa. Ho sentito un parlamentare in Occidente dire: «i comunisti sono di uomini diversi. In Usa c'è più libertà di informazione che in Italia; e gente abituata a pilotare aerei e bombe nucleari in navigazione e lo stesso diceva di noi». È giusto il detto popolare che osserva che «tra noi finiscono per sparare da soli, per una terza guerra mondiale, vedrebbe l'uso delle "atomiche"».

Un'opinione politica confusa. Ho sentito un parlamentare in Occidente dire: «i comunisti sono di uomini diversi. In Usa c'è più libertà di informazione che in Italia; e gente abituata a pilotare aerei e bombe nucleari in navigazione e lo stesso diceva di noi». È giusto il detto popolare che osserva che «tra noi finiscono per sparare da soli, per una terza guerra mondiale, vedrebbe l'uso delle "atomiche"».

Un'opinione politica confusa. Ho sentito un parlamentare in Occidente dire: «i comunisti sono di uomini diversi. In Usa c'è più libertà di informazione che in Italia; e gente abituata a pilotare aerei e bombe nucleari in navigazione e lo stesso diceva di noi». È giusto il detto popolare che osserva che «tra noi finiscono per sparare da soli, per una terza guerra mondiale, vedrebbe l'uso delle "atomiche"».

Un'opinione politica confusa. Ho sentito un parlamentare in Occidente dire: «i comunisti sono di uomini diversi. In Usa c'è più libertà di informazione che in Italia; e gente abituata a pilotare aerei e bombe nucleari in navigazione e lo stesso diceva di noi». È giusto il detto popolare che osserva che «tra noi finiscono per sparare da soli, per una terza guerra mondiale, vedrebbe l'uso delle "atomiche"».

Un'opinione politica confusa. Ho sentito un parlamentare in Occidente dire: «i comunisti sono di uomini diversi. In Usa c'è più libertà di informazione che in Italia; e gente abituata a pilotare aerei e bombe nucleari in navigazione e lo stesso diceva di noi». È giusto il detto popolare che osserva che «tra noi finiscono per sparare da soli, per una terza guerra mondiale, vedrebbe l'uso delle "atomiche"».

Un'opinione politica confusa. Ho sentito un parlamentare in Occidente dire: «i comunisti sono di uomini diversi. In Usa c'è più libertà di informazione che in Italia; e gente abituata a pilotare aerei e bombe nucleari in navigazione e lo stesso diceva di noi». È giusto il detto popolare che osserva che «tra noi finiscono per sparare da soli, per una terza guerra mondiale, vedrebbe l'uso delle "atomiche"».

Un'opinione politica confusa. Ho sentito un parlamentare in Occidente dire: «i comunisti sono di uomini diversi. In Usa c'è più libertà di informazione che in Italia; e gente abituata a pilotare aerei e bombe nucleari in navigazione e lo stesso diceva di noi». È giusto il detto popolare che osserva che «tra noi finiscono per sparare da soli, per una terza guerra mondiale, vedrebbe l'uso delle "atomiche"».

Un'opinione politica confusa. Ho sentito un parlamentare in Occidente dire: «i comunisti sono di uomini diversi. In Usa c'è più libertà di informazione che in Italia; e gente abituata a pilotare aerei e bombe nucleari in navigazione e lo stesso diceva di noi». È giusto il detto popolare che osserva che «tra noi finiscono per sparare da soli, per una terza guerra mondiale, vedrebbe l'uso delle "atomiche"».

Un'opinione politica confusa. Ho sentito un parlamentare in Occidente dire: «i comunisti sono di uomini diversi. In Usa c'è più libertà di informazione che in Italia; e gente abituata a pilotare aerei e bombe nucleari in navigazione e lo stesso diceva di noi». È giusto il detto popolare che osserva che «tra noi finiscono per sparare da soli, per una terza guerra mondiale, vedrebbe l'uso delle "atomiche"».

Un'opinione politica confusa. Ho sentito un parlamentare in Occidente dire: «i comunisti sono di uomini diversi. In Usa c'è più libertà di informazione che in Italia; e gente abituata a pilotare aerei e bombe nucleari in navigazione e lo stesso diceva di noi». È giusto il detto popolare che osserva che «tra noi finiscono per sparare da soli, per una terza guerra mondiale, vedrebbe l'uso delle "atomiche"».

Teatro della Ribalta e "Testimoni di Geova"

tenuto un grande successo. La critica teatrale ha espresso giudizi favorevoli sia per il testo che per la messa in scena. La prossima ripresa di una vecchia, esauriente pòchade, «L. Carlevaro di Turin».

PRETURA DI TORINO
SEZ. ESECUZIONE PENALE
R.E.S. 87/78 □ R.G. 10490/72
In data 29 maggio 1977 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente sentenza.

CONDANNA
RICHARDI ANTONIO, nato a Napoli il 17.11.1925, residente in Torino, via Cova 43, per avere in Torino, corso Vittorio Emanuele 65, presso albergo Porta Nuova, per il reato di cui all'art. 718 C.P., appollato il gioco d'azzardo che si svolgeva nel sottopassaggio della Stazione Porta Nuova, essendo le funzioni di palo ed alla veste degli agenti guardando la parola «spesa» contenuta sulla foga dei partecipanti;

CONDANNA
RUSCO DOMENICO, nato a Bra il 21.05.1925, residente in Torino, via Madama Cristina 17, per il reato di cui all'art. 718 C.P., appollato il gioco d'azzardo che si svolgeva nel sottopassaggio della Stazione Porta Nuova, essendo le funzioni di palo ed alla veste degli agenti guardando la parola «spesa» contenuta sulla foga dei partecipanti;

CONDANNA
RICCIARDI ANTONIO, nato a Napoli il 17.11.1925, residente in Torino, via Cova 43, per avere in Torino, corso Vittorio Emanuele 65, presso albergo Porta Nuova, per il reato di cui all'art. 718 C.P., appollato il gioco d'azzardo che si svolgeva nel sottopassaggio della Stazione Porta Nuova, essendo le funzioni di palo ed alla veste degli agenti guardando la parola «spesa» contenuta sulla foga dei partecipanti;

CONDANNA
RICCIARDI ANTONIO, nato a Napoli il 17.11.1925, residente in Torino, via Cova 43, per avere in Torino, corso Vittorio Emanuele 65, presso albergo Porta Nuova, per il reato di cui all'art. 718 C.P., appollato il gioco d'azzardo che si svolgeva nel sottopassaggio della Stazione Porta Nuova, essendo le funzioni di palo ed alla veste degli agenti guardando la parola «spesa» contenuta sulla foga dei partecipanti;

CONDANNA
MAGNACCO VITO, nato a Palermo il 2.12.1943 e residente in Torino, via Cova 43, per avere in Torino il 21.11.1977, in violazione dell'art. 720 C.P., preso parte al gioco d'azzardo con le carte in via Cavour.

CONDANNA
RICCIARDI ANTONIO, nato a Napoli il 17.11.1925, residente in Torino, via Cova 43, per avere in Torino, corso Vittorio Emanuele 65, presso albergo Porta Nuova, per il reato di cui all'art. 718 C.P., appollato il gioco d'azzardo che si svolgeva nel sottopassaggio della Stazione Porta Nuova, essendo le funzioni di palo ed alla veste degli agenti guardando la parola «spesa» contenuta sulla foga dei partecipanti;

CONDANNA
RICCIARDI ANTONIO, nato a Napoli il 17.11.1925, residente in Torino, via Cova 43, per avere in Torino, corso Vittorio Emanuele 65, presso albergo Porta Nuova, per il reato di cui all'art. 718 C.P., appollato il gioco d'azzardo che si svolgeva nel sottopassaggio della Stazione Porta Nuova, essendo le funzioni di palo ed alla veste degli agenti guardando la parola «spesa» contenuta sulla foga dei partecipanti;

CONDANNA
RICCIARDI ANTONIO, nato a Napoli il 17.11.1925, residente in Torino, via Cova 43, per avere in Torino, corso Vittorio Emanuele 65, presso albergo Porta Nuova, per il reato di cui all'art. 718 C.P., appollato il gioco d'azzardo che si svolgeva nel sottopassaggio della Stazione Porta Nuova, essendo le funzioni di palo ed alla veste degli agenti guardando la parola «spesa» contenuta sulla foga dei partecipanti;

CONDANNA
RICCIARDI ANTONIO, nato a Napoli il 17.11.1925, residente in Torino, via Cova 43, per avere in Torino, corso Vittorio Emanuele 65, presso albergo Porta Nuova, per il reato di cui all'art. 718 C.P., appollato il gioco d'azzardo che si svolgeva nel sottopassaggio della Stazione Porta Nuova, essendo le funzioni di palo ed alla veste degli agenti guardando la parola «spesa» contenuta sulla foga dei partecipanti;

CONDANNA
RICCIARDI ANTONIO, nato a Napoli il 17.11.1925, residente in Torino, via Cova 43, per avere in Torino, corso Vittorio Emanuele 65, presso albergo Porta Nuova, per il reato di cui all'art. 718 C.P., appollato il gioco d'azzardo che si svolgeva nel sottopassaggio della Stazione Porta Nuova, essendo le funzioni di palo ed alla veste degli agenti guardando la parola «spesa» contenuta sulla foga dei partecipanti;

CONDANNA
RICCIARDI ANTONIO, nato a Napoli il 17.11.1925, residente in Torino, via Cova 43, per avere in Torino, corso Vittorio Emanuele 65, presso albergo Porta Nuova, per il reato di cui all'art. 718 C.P., appollato il gioco d'azzardo che si svolgeva nel sottopassaggio della Stazione Porta Nuova, essendo le funzioni di palo ed alla veste degli agenti guardando la parola «spesa» contenuta sulla foga dei partecipanti;

CONDANNA
RICCIARDI ANTONIO, nato a Napoli il 17.11.1925, residente in Torino, via Cova 43, per avere in Torino, corso Vittorio Emanuele 65, presso albergo Porta Nuova, per il reato di cui all'art. 718 C.P., appollato il gioco d'azzardo che si svolgeva nel sottopassaggio della Stazione Porta Nuova, essendo le funzioni di palo ed alla veste degli agenti guardando la parola «spesa» contenuta sulla foga dei partecipanti;

CONDANNA
RICCIARDI ANTONIO, nato a Napoli il 17.11.1925, residente in Torino, via Cova 43, per avere in Torino, corso Vittorio Emanuele 65, presso albergo Porta Nuova, per il reato di cui all'art. 718 C.P., appollato il gioco d'azzardo che si svolgeva nel sottopassaggio della Stazione Porta Nuova, essendo le funzioni di palo ed alla veste degli agenti guardando la parola «spesa» contenuta sulla foga dei partecipanti;

CONDANNA
RICCIARDI ANTONIO, nato a Napoli il 17.11.1925, residente in Torino, via Cova 43, per avere in Torino, corso Vittorio Emanuele 65, presso albergo Porta Nuova, per il reato di cui all'art. 718 C.P., appollato il gioco d'azzardo che si svolgeva nel sottopassaggio della Stazione Porta Nuova, essendo le funzioni di palo ed alla veste degli agenti guardando la parola «spesa» contenuta sulla foga dei partecipanti;

CONDANNA
RICCIARDI ANTONIO, nato a Napoli il 17.11.1925, residente in Torino, via Cova 43, per avere in Torino, corso Vittorio Emanuele 65, presso albergo Porta Nuova, per il reato di cui all'art. 718 C.P., appollato il gioco d'azzardo che si svolgeva nel sottopassaggio della Stazione Porta Nuova, essendo le funzioni di palo ed alla veste degli agenti guardando la parola «spesa» contenuta sulla foga dei partecipanti;

CONDANNA
RICCIARDI ANTONIO, nato a Napoli il 17.11.1925, residente in Torino, via Cova 43, per avere in Torino, corso Vittorio Emanuele 65, presso albergo Porta Nuova, per il reato di cui all'art. 718 C.P., appollato il gioco d'azzardo che si svolgeva nel sottopassaggio della Stazione Porta Nuova, essendo le funzioni di palo ed alla veste degli agenti guardando la parola «spesa» contenuta sulla foga dei partecipanti;

CONDANNA
RICCIARDI ANTONIO, nato a Napoli il 17.11.1925, residente in Torino, via Cova 43, per avere in Torino, corso Vittorio Emanuele 65, presso albergo Porta Nuova, per il reato di cui all'art. 718 C.P., appollato il gioco d'azzardo che si svolgeva nel sottopassaggio della Stazione Porta Nuova, essendo le funzioni di palo ed alla veste degli agenti guardando la parola «spesa» contenuta sulla foga dei partecipanti;

CONDANNA
RICCIARDI ANTONIO, nato a Napoli il 17.11.1925, residente in Torino, via Cova 43, per avere in Torino, corso Vittorio Emanuele 65, presso albergo Porta Nuova, per il reato di cui all'art. 718 C.P., appollato il gioco d'azzardo che si svolgeva nel sottopassaggio della Stazione Porta Nuova, essendo le funzioni di palo ed alla veste degli agenti guardando la parola «spesa» contenuta sulla foga dei partecipanti;

CONDANNA
RICCIARDI ANTONIO, nato a Napoli il 17.11.1925, residente in Torino, via Cova 43, per avere in Torino, corso Vittorio Emanuele 65, presso albergo Porta Nuova, per il reato di cui all'art. 718 C.P., appollato il gioco d'azzardo che si svolgeva nel sottopassaggio della Stazione Porta Nuova, essendo le funzioni di palo ed alla veste degli agenti guardando la parola «spesa» contenuta sulla foga dei partecipanti;

CONDANNA
RICCIARDI ANTONIO, nato a Napoli il 17.11.1925, residente in Torino, via Cova 43, per avere in Torino, corso Vittorio Emanuele 65, presso albergo Porta Nuova, per il reato di cui all'art. 718 C.P., appollato il gioco d'azzardo che si svolgeva nel sottopassaggio della Stazione Porta Nuova, essendo le funzioni di palo ed alla veste degli agenti guardando la parola «spesa» contenuta sulla foga dei partecipanti;

CONDANNA
RICCIARDI ANTONIO, nato a Napoli il 17.11.1925, residente in Torino, via Cova 43, per avere in Torino, corso Vittorio Emanuele 65, presso albergo Porta Nuova, per il reato di cui all'art. 718 C.P., appollato il gioco d'azzardo che si svolgeva nel sottopassaggio della Stazione Porta Nuova, essendo le funzioni di palo ed alla veste degli agenti guardando la parola «spesa» contenuta sulla foga dei partecipanti;

CONDANNA
RICCIARDI ANTONIO, nato a Napoli il 17.11.1925, residente in Torino, via Cova 43, per avere in Torino, corso Vittorio Emanuele 65, presso albergo Porta Nuova, per il reato di cui all'art. 718 C.P., appollato il gioco d'azzardo che si svolgeva nel sottopassaggio della Stazione Porta Nuova, essendo le funzioni di palo ed alla veste degli agenti guardando la parola «spesa» contenuta sulla foga dei partecipanti;

Venite a sciare in VALLE D'AOSTA

CONDANNA
RICCIARDI ANTONIO, nato a Napoli il 17.11.1925, residente in Torino, via Cova 43, per avere in Torino, corso Vittorio Emanuele 65, presso albergo Porta Nuova, per il reato di cui all'art. 718 C.P., appollato il gioco d'azzardo che si svolgeva nel sottopassaggio della Stazione Porta Nuova, essendo le funzioni di palo ed alla veste degli agenti guardando la parola «spesa» contenuta sulla foga dei partecipanti;

CONDANNA
RICCIARDI ANTONIO, nato a Napoli il 17.11.1925, residente in Torino, via Cova 43, per avere in Torino, corso Vittorio Emanuele 65, presso albergo Porta Nuova, per il reato di cui all'art. 718 C.P., appollato il gioco d'azzardo che si svolgeva nel sottopassaggio della Stazione Porta Nuova, essendo le funzioni di palo ed alla veste degli agenti guardando la parola «spesa» contenuta sulla foga dei partecipanti;

CONDANNA
RICCIARDI ANTONIO, nato a Napoli il 17.11.1925, residente in Torino, via Cova 43, per avere in Torino, corso Vittorio Emanuele 65, presso albergo Porta Nuova, per il reato di cui all'art. 718 C.P., appollato il gioco d'azzardo che si svolgeva nel sottopassaggio della Stazione Porta Nuova, essendo le funzioni di palo ed alla veste degli agenti guardando la parola «spesa» contenuta sulla foga dei partecipanti;

CONDANNA
RICCIARDI ANTONIO, nato a Napoli il 17.11.1925, residente in Torino, via Cova 43, per avere in Torino, corso Vittorio Emanuele 65, presso albergo Porta Nuova, per il reato di cui all'art. 718 C.P., appollato il gioco d'azzardo che si svolgeva nel sottopassaggio della Stazione Porta Nuova, essendo le funzioni di palo ed alla veste degli agenti guardando la parola «spesa» contenuta sulla foga dei partecipanti;

CONDANNA
RICCIARDI ANTONIO, nato a Napoli il 17.11.1925, residente in Torino, via Cova 43, per avere in Torino, corso Vittorio Emanuele 65, presso albergo Porta Nuova, per il reato di cui all'art. 718 C.P., appollato il gioco d'azzardo che si svolgeva nel sottopassaggio della Stazione Porta Nuova, essendo le funzioni di palo ed alla veste degli agenti guardando la parola «spesa» contenuta sulla foga dei partecipanti;

CONDANNA
RICCIARDI ANTONIO, nato a Napoli il 17.11.1925, residente in Torino, via Cova 43, per avere in Torino, corso Vittorio Emanuele 65, presso albergo Porta Nuova, per il reato di cui all'art. 718 C.P., appollato il gioco d'azzardo che si svolgeva nel sottopassaggio della Stazione Porta Nuova, essendo le funzioni di palo ed alla veste degli agenti guardando la parola «spesa» contenuta sulla foga dei partecipanti;

CONDANNA
RICCIARDI ANTONIO, nato a Napoli il 17.11.1925, residente in Torino, via Cova 43, per avere in Torino, corso Vittorio Emanuele 65, presso albergo Porta Nuova, per il reato di cui all'art. 718 C.P., appollato il gioco d'azzardo che si svolgeva nel sottopassaggio della Stazione Porta Nuova, essendo le funzioni di palo ed alla veste degli agenti guardando la parola «spesa» contenuta sulla foga dei partecipanti;

CONDANNA
RICCIARDI ANTONIO, nato a Napoli il 17.11.1925, residente in Torino, via Cova 43, per avere in Torino, corso Vittorio Emanuele 65, presso albergo Porta Nuova, per il reato di cui all'art. 718 C.P., appollato il gioco d'azzardo che si svolgeva nel sottopassaggio della Stazione Porta Nuova, essendo le funzioni di palo ed alla veste degli agenti guardando la parola «spesa» contenuta sulla foga dei partecipanti;

CONDANNA
RICCIARDI ANTONIO, nato a Napoli il 17.11.1925, residente in Torino, via Cova 43, per avere in Torino, corso Vittorio Emanuele 65, presso albergo Porta Nuova, per il reato di cui all'art. 718 C.P., appollato il gioco d'azzardo che si svolgeva nel sottopassaggio della Stazione Porta Nuova, essendo le funzioni di palo ed alla veste degli agenti guardando la parola «spesa» contenuta sulla foga dei partecipanti;

CONDANNA
RICCIARDI ANTONIO, nato a Napoli il 17.11.1925, residente in Torino, via Cova 43, per avere in Torino, corso Vittorio Emanuele 65, presso albergo Porta Nuova, per il reato di cui all'art. 718 C.P., appollato il gioco d'azzardo che si svolgeva nel sottopassaggio della Stazione Porta Nuova, essendo le funzioni di palo ed alla veste degli agenti guardando la parola «spesa» contenuta sulla foga dei partecipanti;

CONDANNA
RICCIARDI ANTONIO, nato a Napoli il 17.11.1925, residente in Torino, via Cova 43, per avere in Torino, corso Vittorio Emanuele 65, presso albergo Porta Nuova, per il reato di cui all'art. 718 C.P., appollato il gioco d'azzardo che si svolgeva nel sottopassaggio della Stazione Porta Nuova, essendo le funzioni di palo ed alla veste degli agenti guardando la parola «spesa» contenuta sulla foga dei partecipanti;

CONDANNA
RICCIARDI ANTONIO, nato a Napoli il 17.11.1925, residente in Torino, via Cova 43, per avere in Torino, corso Vittorio Emanuele 65, presso albergo Porta Nuova, per il reato di cui all'art. 718 C.P., appollato il gioco d'azzardo che si svolgeva nel sottopassaggio della Stazione Porta Nuova, essendo le funzioni di palo ed alla veste degli agenti guardando la parola «spesa» contenuta sulla foga dei partecipanti;

CONDANNA
RICCIARDI ANTONIO, nato a Napoli il 17.11.1925, residente in Torino, via Cova 43, per avere in Torino, corso Vittorio Emanuele 65, presso albergo Porta Nuova, per il reato di cui all'art. 718 C.P., appollato il gioco d'azzardo che si svolgeva nel sottopassaggio della Stazione Porta Nuova, essendo le funzioni di palo ed alla veste degli agenti guardando la parola «spesa» contenuta sulla foga dei partecipanti;

CONDANNA
RICCIARDI ANTONIO, nato a Napoli il 17.11.1925, residente in Torino, via Cova 43, per avere in Torino, corso Vittorio Emanuele 65, presso albergo Porta Nuova, per il reato di cui all'art. 718 C.P., appollato il gioco d'azzardo che si svolgeva nel sottopassaggio della Stazione Porta Nuova, essendo le funzioni di palo ed alla veste degli agenti guardando la parola «spesa» contenuta sulla foga dei partecipanti;

CONDANNA
RICCIARDI ANTONIO, nato a Napoli il 17.11.1925, residente in Torino, via Cova 43, per avere in Torino, corso Vittorio Emanuele 65, presso albergo Porta Nuova, per il reato di cui all'art. 718 C.P., appollato il gioco d'azzardo che si svolgeva nel sottopassaggio della Stazione Porta Nuova, essendo le funzioni di palo ed alla veste degli agenti guardando la parola «spesa» contenuta sulla foga dei partecipanti;

CONDANNA
RICCIARDI ANTONIO, nato a Napoli il 17.11.1925, residente in Torino, via Cova 43, per avere in Torino, corso Vittorio Emanuele 65, presso albergo Porta Nuova, per il reato di cui all'art. 718 C.P., appollato il gioco d'azzardo che si svolgeva nel sottopassaggio della Stazione Porta Nuova, essendo le funzioni di palo ed alla veste degli agenti guardando la parola «spesa» contenuta sulla foga dei partecipanti;

CONDANNA
RICCIARDI ANTONIO, nato a Napoli il 17.11.1925, residente in Torino, via Cova 43, per avere in Torino, corso Vittorio Emanuele 65, presso albergo Porta Nuova, per il reato di cui all'art. 718 C.P., appollato il gioco d'azzardo che si svolgeva nel sottopassaggio della Stazione Porta Nuova, essendo le funzioni di palo ed alla veste degli agenti guardando la parola «spesa» contenuta sulla foga dei partecipanti;

CONDANNA
RICCIARDI ANTONIO, nato a Napoli il 17.11.1925, residente in Torino, via Cova 43, per avere in Torino, corso Vittorio Emanuele 65, presso albergo Porta Nuova, per il reato di cui all'art. 718 C.P., appollato il gioco d'azzardo che si svolgeva nel sottopassaggio della Stazione Porta Nuova, essendo le funzioni di palo ed alla veste degli agenti guardando la parola «spesa» contenuta sulla foga dei partecipanti;

CONDANNA
RICCIARDI ANTONIO, nato a Napoli il 17.11.1925, residente in Torino, via Cova 43, per avere in Torino, corso Vittorio Emanuele 65, presso albergo Porta Nuova, per il reato di cui all'art. 718 C.P., appollato il gioco d'azzardo che si svolgeva nel sottopassaggio della Stazione Porta Nuova, essendo le funzioni di palo ed alla veste degli agenti guardando la parola «spesa» contenuta sulla foga dei partecipanti;

CONDANNA
RICCIARDI ANTONIO, nato a Napoli il 17.11.1925, residente in Torino, via Cova 43, per avere in Torino, corso Vittorio Emanuele 65, presso albergo Porta Nuova, per il reato di cui all'art. 718 C.P., appollato il gioco d'azzardo che si svolgeva nel sottopassaggio della Stazione Porta Nuova, essendo le funzioni di palo ed alla veste degli agenti guardando la parola «spesa» contenuta sulla foga dei partecipanti;

CONDANNA
RICCIARDI ANTONIO, nato a Napoli il 17.11.1925, residente in Torino, via Cova 43, per avere in Torino, corso Vittorio Emanuele 65, presso albergo Porta Nuova, per il reato di cui all'art. 718 C.P., appollato il gioco d'azzardo che si svolgeva nel sottopassaggio della Stazione Porta Nuova, essendo le funzioni di palo ed alla veste degli agenti guardando la parola «spesa» contenuta sulla foga dei partecipanti;

CONDANNA
RICCIARDI ANTONIO, nato a Napoli il 17.11.1925, residente in Torino, via Cova 43, per avere in Torino, corso Vittorio Emanuele 65, presso albergo Porta Nuova, per il reato di cui all'art. 718 C.P., appollato il gioco d'azzardo che si svolgeva nel sottopassaggio della Stazione Porta Nuova, essendo le funzioni di palo ed alla veste degli agenti guardando la parola «spesa» contenuta sulla foga dei partecipanti;

CONDANNA
RICCIARDI ANTONIO, nato a Napoli il 17.11.1925, residente in Torino, via Cova 43, per avere in Torino, corso Vittorio Emanuele 65, presso albergo Porta Nuova, per il reato di cui all'art. 718 C.P., appollato il gioco d'azzardo che si svolgeva nel sottopassaggio della Stazione Porta Nuova, essendo le funzioni di palo ed alla veste degli agenti guardando la parola «spesa» contenuta sulla foga dei partecipanti;

CONDANNA
RICCIARDI ANTONIO, nato a Napoli il 17.11.1925, residente in Torino, via Cova 43, per avere in Torino, corso Vittorio Emanuele 65, presso albergo Porta Nuova, per il reato di cui all'art. 718 C.P., appollato il gioco d'azzardo che si svolgeva nel sottopassaggio della Stazione Porta Nuova, essendo le funzioni di palo ed alla veste degli agenti guardando la parola «spesa» contenuta sulla foga dei partecipanti;

CONDANNA
RICCIARDI ANTONIO, nato a Napoli il 17.11.1925, residente in Torino, via Cova 43, per avere in Torino, corso Vittorio Emanuele 65, presso albergo Porta Nuova, per il reato di cui all'art. 718 C.P., appollato il gioco d'azzardo che si svolgeva nel sottopassaggio della Stazione Porta Nuova, essendo le funzioni di palo ed alla veste degli agenti guardando la parola «spesa» contenuta sulla foga dei partecipanti;